



Il ministro Oscar Mammì

Su tv e spot oggi maggioranza al compromesso

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Tra la fine di gennaio e i primi di febbraio i rappresentanti del pentapartito si incontreranno diverse volte a Palazzo Chigi, maestro di cerimonie il sottosegretario Cristofori...

L'ex vicesegretario: «Evitiamo che lo stallo logori non la formula ma il sistema» Una sfida sulle riforme

Il socialista Di Donato: «La sinistra dc non ha più una omogeneità ringhiosa» Mancino: «Resteremo uniti»

La breccia di Bodrato nel muro tra De Mita e Psi

Sanza: «Verifichiamo chi è guastatore...»

Botta e risposta. Forlani dà del «guastatore» a De Mita? «Verifichiamo in Consiglio nazionale se ci sono guastatori che condizionano la vita della Dc e la tenuta del governo»...

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Non ce la fa proprio Amalio Forlani a polemizzare con i socialisti. Nella Dc la rottura con la sinistra si è consumata proprio attorno al tema dell'autonomia o della «subalternità» all'alleato socialista...



Guido Bodrato e Ciriaco De Mita

portante della vita democratica, anzi. Ma ora si apre una fase nuova. Si può scegliere di congelarla o metterla in moto. Lo stesso cambiamento in atto in casa comunista può essere influenzato...

su questi temi che crescono le difficoltà nella maggioranza e i problemi nel governo». Già, il Psi, finora, si è rivolto a Forlani e a Giulio Andreotti perché riconducendo all'ordine la rittorta minoranza dc, pena la crisi...

Una sezione di sole donne Unite a Milano nel nome di Teresa Noce: «Saremo autonome e aggressive»

DALLA NOSTRA INVIATA LETIZIA PAOLOZZI

MILANO. A sinistra, il simbolo del Pci; a destra, ma strettamente intrecciato, il cerchio e sotto la croce del simbolo femminista. Il tutto disegnato in testa al comunicato stampa che recita: «Le sezioni del Pci chiudono? Le donne ne aprono una a Milano. Inaugurazione lunedì 9 luglio, ore 18 nella sede di piazzale Santorre di Santarosa al 10».

La sezione comunista: sembra quasi un reperto archeologico. Si dice che è in crisi, svuolata, frequentata pochissimo. E allora? Allora, risponde Giovanna Capelli, preside in una scuola milanese, per noi fondare questa sezione ha significato invece un gesto di rottura, di aggressione alla forma partito».

Davvero inaugurare una sezione di sole donne, servirà ad aggredire la forma organizzativa di un partito, di questo Partito comunista? E non si era, al contrario, irrimediabilmente entrati nella fase del postcomunismo? E non erano le donne del Pci a ripetere che la forma partito gli andava stretta?»

Comunque sia, nove compagne, con posizioni diverse, quelle del Sì, quelle del No, quelle della mozione numero 4, ma tutte affezionate all'assunto originale della Carta per cui la forza femminile deriva dalla relazione politica che le donne instaurano tra loro...

Roberto Vitali, segretario regionale della Lombardia, non ne ha fatto un dramma. Però. «Però il nome è la cosa: se cambiamo nome al Pci è perché sta nascendo una nuova formazione politica. Quindi la strada della sezione non mi pare la più adeguata».

Così, gli stessi argomenti minuiti affrontati da Bodrato nel faccia a faccia con Craxi acquisiscono spessore. Anche congressuale. La sinistra dc non vuole rinvii. Ma Bodrato «corre» con De Mita? Nicola Mancino, che al presidente dimissionario della Dc è molto vicino, dice che «si, differenze ci sono, ma semmai vivacizzano la ricerca di una linea unitaria della sinistra dc».

Delle tradizionaliste che però hanno cercato in questo modo di suturare il taglio creato dalla politica, per cui da un lato c'è la materialità del quotidiano e dall'altro la sfera (dis)accata di una forma organizzativa. Ma il nome che porterà la sezione, quello di Teresa Noce, non suona un po' di rigurgito sentimentale veterocomunista? Niente affatto. Abbiamo rovesciato, sostengono le nove iscritte, l'ordine dell'appartenenza che ci voleva prima comunista e poi donne. Nella sezione Teresa Noce il patto primario è quello di sesso.

Gava «La riforma elettorale non risolve»

ROMA. «Non si riformano le istituzioni con la legge elettorale che non è la politica, ma strumento per la realizzazione della politica» così il ministro dell'Interno, Antonio Gava, che mostra anche uno scarso interesse per la elezione diretta del presidente della Repubblica. Ecco la ricetta di Gava per le riforme: «lo estendere - dice - piuttosto al Parlamento la riforma delle autonomie soprattutto per quanto riguarda la sfiducia costruttiva e la distruzione dei compiti, indirizzi generali da una parte, gestione lavorerobbe con maggiore speditezza e chiarezza».

Ecologismo I Verdi «voltano pagine»

ROMA. «I Verdi voltano pagine: con questo slogan, titolo di un nuovo appello non solo al mondo che si riconosce nell'ecologismo ma a tutta la politica italiana, i Verdi del sole che ride e gli Arcobaleno tentano di fondare il «nuovo scoglio verde». Ieri c'è stata a Roma la prima riunione del comitato incaricato di preparare la fondazione della nuova forza unitaria. Un documento politico programmatico, le nuove regole: «Mi sembra che le cose procedano bene», ha detto Francesco Rutelli. Queste le nuove frontiere, secondo Rutelli, per il movimento ecologista: «un ambientalismo più maturo, una cultura antipolitica, gruppi e comitati impegnati nel mondo del lavoro, diritti dei consumatori e degli utenti dei pubblici servizi».

Già 20 i centri per la costituente Genova, «sì» e «no» insieme dentro i comitati

A Genova sono una ventina i centri per la costituente già impegnati in un intenso lavoro e c'è anche un comitato cittadino. Accanto ad esponenti espressi dal Pci, molti indipendenti, personalità del mondo cattolico e del volontariato. Numerose le donne, fra le quali esponenti del femminismo «storico». Cinque questioni al centro del dibattito, che i comunisti affrontano in modo unitario.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA. Il viaggio verso la costituzione di una nuova forza politica della sinistra è iniziato. Sono già una ventina i centri impegnati nella costruzione di una rete capace di garantire alla nuova forza politica quell'insediamento sociale più allargato e diffuso in grado di superare i limiti e le difficoltà storiche evidenti da almeno un decennio nel Pci. Si è costituito anche il comitato cittadino. Scendendo i nomi dei componenti si può avere una idea della novità politica che rappresenta. Ci sono, naturalmente, i comunisti col segretario provinciale Claudio Burlando e quello regionale Graziano Mazzarello, accanto ad esponenti della segreteria come Ubaldo Benvenuti e Claudio Pontiggia e partecipano in modo unitario anche personalità del «no» come Ernesto Avegno o l'avvocato Franco Balistoni. Accanto ai comunisti, con pari diritti e dignità, gli indipendenti fra i quali don Antonio Balletto, direttore della casa editrice Manetti, Mercedes Bo che è presidente dell'Aied, l'avvocato Fortunata Crovari, Giuno Luzzatto docente universitario e consigliere regionale della sinistra indipendente, Giovanna Pasteris della Caritas, Corrado Piazzi della Cisl, Carlo Pienda titolare di una media azienda impiantistica, Carlo Repetti dirigente del teatro stabile, docenti universitari come Loredana Scassaro ed Eugenio Buonaccorsi, insegnanti come Vittoria Rotini, Maria Paola Profumo e Maria Grazia Buonaccorsi e la sessuologa Gianna Schelotto. Consistente l'impegno di lavoro: stasera ci sarà l'assemblea degli imprenditori, domani l'Università, sabato i portuali. Senza contare i programmi di dibattito fra i dipendenti della pubblica amministrazione, in importanti quartieri cittadini come San Teodoro, Sampierdarena, Rivarolo e Sestri, nella realtà dei posti di lavoro e nei quartieri dove è più acuta l'emergenza ambientale. «Contiamo di organizzare una prima giornata di lavoro generale nella seconda metà di luglio - dice Ubaldo Benvenuti - e prevediamo di occupare la presenza di Occhetto» E avverta l'esigenza di stringere i tempi, aggiunge Giuno Luzzatto, e quella di imboccare una strada nuova in cui gli esterni siano accolti, nella fase costituente come cofondatori. «E non solo gli esterni - aggiunge Ernesto Avegno - anche gli iscritti debbono avere il diritto di partecipare a pieno titolo, indipendentemente dalla loro posizione all'interno del Pci, evitando il ripetersi di errori come quelli capitati a Roma dove ad una manifestazione per la costituente si è presentata solo l'attuale maggioranza del partito».



Antonio Gramsci

del comitato regionale, Umberto Cardia e il presidente della commissione di garanzia, Licio Atzeni», mette l'accento sulla necessità di estrinsecare meglio la natura di soggetto costituente del partito sardo e di offrire una piattaforma unitaria all'insieme del partito. Ma la scelta di posticipare il congresso regionale - ribatte Cherci - consente di esplicitare meglio la nascita del partito nuovo e di svolgere un confronto assai più aperto all'esterno. Anche su questo problema, la parola passa ora al comitato regionale.

L'idea formalizzata dal Cr del Pci Sardegna, nuovo partito ma regionale e federato

Un partito sardo, autonomo, federato sulla base di un patto politico e programmatico che salvaguardi il carattere unitario del nuovo partito nazionale. Lo propone ufficialmente la direzione regionale del Pci sardo, che ha ripreso e sviluppato ieri le conclusioni della V commissione del comitato centrale sulla nuova forma partito. «Un'elaborazione che riprende le migliori tradizioni dei comunisti sardi».

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Il segretario regionale del Pci sardo, Salvatore Cherci, ha sottolineato a penna con soddisfazione alcune parti del documento stampato da Botteghe oscure in occasione della riunione della quinta commissione del Comitato centrale sulla «nuova forma partito»: «E' positivo che si ipotizzino forme federative tra nuova formazione politica e partiti regionali. Questa, del resto, è la strada che abbiamo cominciato ad indicare già da tempo, in Sardegna. Adesso si tratta di precisare meglio i contenuti e i diversi aspetti della proposta. Il Pci sardo intende dare un proprio contributo originale».

politico da sottoporre al comitato regionale, all'indomani della riunione del Comitato centrale. Il punto di partenza è ampiamente acquisito, almeno nel Pci sardo che proprio sui temi dell'autonomia e del «federalismo» ha ritrovato una vasta unità già da tempo. «I comunisti sardi intendono partecipare come soggetto costituente - dice Cherci - al processo che culminerà con la nascita del nuovo partito. In questo senso, vogliamo contribuire originariamente all'impianto ideale e alla definizione del programma fondamentale e della forma partito».